Speranza per il Fulgor Fondazione Cr Firenze sta valutando l'acquisto

La sala tornerebbe a vivere accanto a via Palazzuolo rimessa a nuovo dal progetto Recreos. Ieri, l'apertura delle prime due botteghe

di antonio lenoci

otrebbe tornare presto a vivere il cinema Fulgor di via Maso Finiguerra e potrebbe farlo grazie al piano di rigenerazione delle vicinissima via Palazzuolo, dove Recreos apre le prime due botteghe artigiane. C'è un compratore. «Sull'ex Fulgor abbiamo preso contatti con la proprietà e le verifiche tecniche sono in corso spiega Maria Oliva Scaramuzzi, vice presidente di Fondazione Cr Firenze – prima però di fare un'offerta ufficiale i nostri consulenti sono a lavoro per capire quanto costerebbe restituirlo alla città come luogo di cultura. Poi tratteremo



l'acquisizione, che spero arrivi presto». Quel che è certo, «non sarà un albergo – assicura – ma un cinema, con sala congressi, ludoteca e spazi per i giovani e l'aggregazione culturale». Tutto intorno, Recreos: «Botteghe, nuova pavimentazione unica con i marciapiedi, verde e alberi, come Parigi e Londra, per un nuovo microclima urbano». Tempi? «Spero entro il 2027, per fine mandato». Ieri le prime due botteghe, le cui luci anticipano le luminarie natalizie che si accenderanno stasera. Studio Bojola in via Palazzuolo, dove Margherita e Gilberto, coppia nella vita con un figlio piccolo e un altro in arrivo, portano passione e gusto estetico, con cristalleria di design, ispirazione sartoriale e collaborazioni artigianali iperlocali, e lo Studiolo fo-

tografico e galleria con workshop, di Francesca Procopio, in via del Porcellana. Secondo il modello Recreos: fondi a disposizione gratuita, per 3 anni, dopo una selezione che vede oltre 300 aspiranti interessati. Troppi per gli spazi disponibili. Da qui l'appello, sempre valido: «Invitiamo i proprietari dei fondi a credere nel cambiamento». Numeri alla mano, su 70 fondi in via Palazzuolo: «51 sono affittati per altre attività – spiega la Fondazione - 6 sono utilizzati dai proprietari e 2 hanno un incerto utilizzo». Nelle strade limitrofe: «35 fondi idonei, 6 liberi, 17 utilizzati per altre attività e 12 con incerto utilizzo». Una decina le trattative in corso. Le prime botteghe «sono un segnale importante», dice la sinda ca, Sara Funaro. Ma la "Notting Hill" sarà frutto di un quadro «complessivo – spiega – tra commercio, riqualificazione stradale, vivibilità, sicurezza e decoro. Monitoria mo la situazione e i controlli sono continui - garantisce Funaro - da parte delle forze dell'ordine che stanno facendo un grande lavoro».

sidente di Artemisia Elena Baragli Significa che ci si rivolge ai servizi anti violenza con maggiore fiducia, ma rimane una criticità molto seria: il fenomeno non diminuisce». A fianco di questi temi c'è poi quello della violenza economica, elemento che impatta in maniera importante sulle scelte delle donne. Lo studio presentato da We World evidenzia come una donna su 10 si sia vista negare dal partner la possibilità di lavorare e più di una donna separata o divorziata su 4 dichiari di aver subito decisioni finanziarie prese dal partner senza essere stata consultata. Intanto l'associazione Relive, che riunisce oltre 40 Centri per uomini autori di violenza in Italia, lancia un allarme: i centri sono al collasso, con accessi triplicati, risorse economiche del tutto insufficienti e liste d'attesa fino a 4-6 mesi.



"Scudo penale" la manifestazione dei sindacati

di antonino palumbo

ነ cudo penale, posso sfruttarti!"

"13 ore, 7 su 7, è schiavitù",

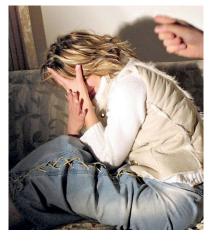
"Mangio, vivo, dormo dove lavoro". Con questi cartelli, ieri mattina, un centinaio di persone hanno manifestato a Firenze contro un emendamento, inserito nel decreto Pmi, che tutelerebbe le imprese committenti della moda, in caso di lavoro nero negli appalti e nelle forniture. Contro questo "scudo penale" hanno protestato i lavoratori della filiera moda e sindacalisti di Cgil Filctem Cgil, Fiom Cgil e Uil, UilTec, scegliendo via Tornabuoni, «la strada dello shopping e dei grandi brand». Bernardo Marasco, segretario Cgil Firenze, bacchetta senza mezzi termini l'introduzione di una certificazione di conformità su base volontaria per le aziende: «Si cerca di fare in modo che le imprese non siano chiamate a corresponsabilità di quello che avviene nelle loro filie re. Ovviamente è un problema enorme perché di fatto sdogana lo sfruttamento lavorativo. In Toscana, come in Italia, abbiamo bisogno esattamente dell'opposto, di qualificare il lavoro e tutelare le imprese regolari, in un settore già in crisi». «Abbiamo paura che questa autocertificazione preveda un allentamento dei controlli, in una filiera dove, soprattutto nella catena dei subappalti, c'è lavoro irregolare, l'applicazione di contratti pirata, lavoro nero e sfruttamento» ha aggiunto Paolo Fantappiè, segretario generale Uil Toscana, auspicando invece l'applicazione pedissequa della legge 231 del 2001. Gran parte dei lavoratori in piazza sono originari del sud-est asiatico. Ma tra le storie di sfruttamento c'è quella di Diemg Mane mor, senegalese, affidatosi alla Cgil. «Ho lavorato con contratti di 6 mesi – racconta – fino a 14 ore al giorno, per 750 euro. E per poter mandare soldi a casa ho dormito in stazione».

Artemisia, cresce l'allarme per le denunce di violenze

di valentina tisi

cresciuto del 4% rispetto allo scorso anno il numero di persone che si sono rivolte al centro antiviolenza di Artemisia nel 2025, 1.102 in tutto dal 1 gennaio al 30 settembre a Firenze e provincia. Questi i dati presentati dall'associazione nel corso della giornata di studio "Ri-uscire: dalla violenza economica all'autonomia", alla vi-

per l'eliminazione della violenza contro le donne che si celebra il 25 novembre. Tra le persone che si sono rivolte ad Artemisia 933 sono donne, di cui 862 con violenza in atto, 76 i minorenni vittime di mal trattamenti o abuso, 61 gli adulti che hanno subito violenze nell'infanzia e 32 gli uomini in percorsi di genitorialità. Tra le donne con violenza in atto la fascia di età prevalente è quella tra i 30 e i 49 anni (56,3%) e il 64,7% sono italiane. «Registriamo un aumento delle richieste di aiuto rispetto all'anno scorgilia della Giornata internazionale so di circa il 4% – commenta la pre-



Da gennaio a settembre a Firenze 1.102 richieste di aiuto, tra cui 862 donne e 76 minori: il 4% in più

YoY Performing Arts Dialoghi con l'arte

Sab 22 nov ore 19.00

Centro Nazionale di Produzione della Danza Cango/Firenze

Cango Cantieri Goldonetta Via Santa Maria 25, Firenze Info e prenotazioni Tel: 0552280525 Whatsapp: 3312922600 E-mail: biglietteriacango@gmail.com

















